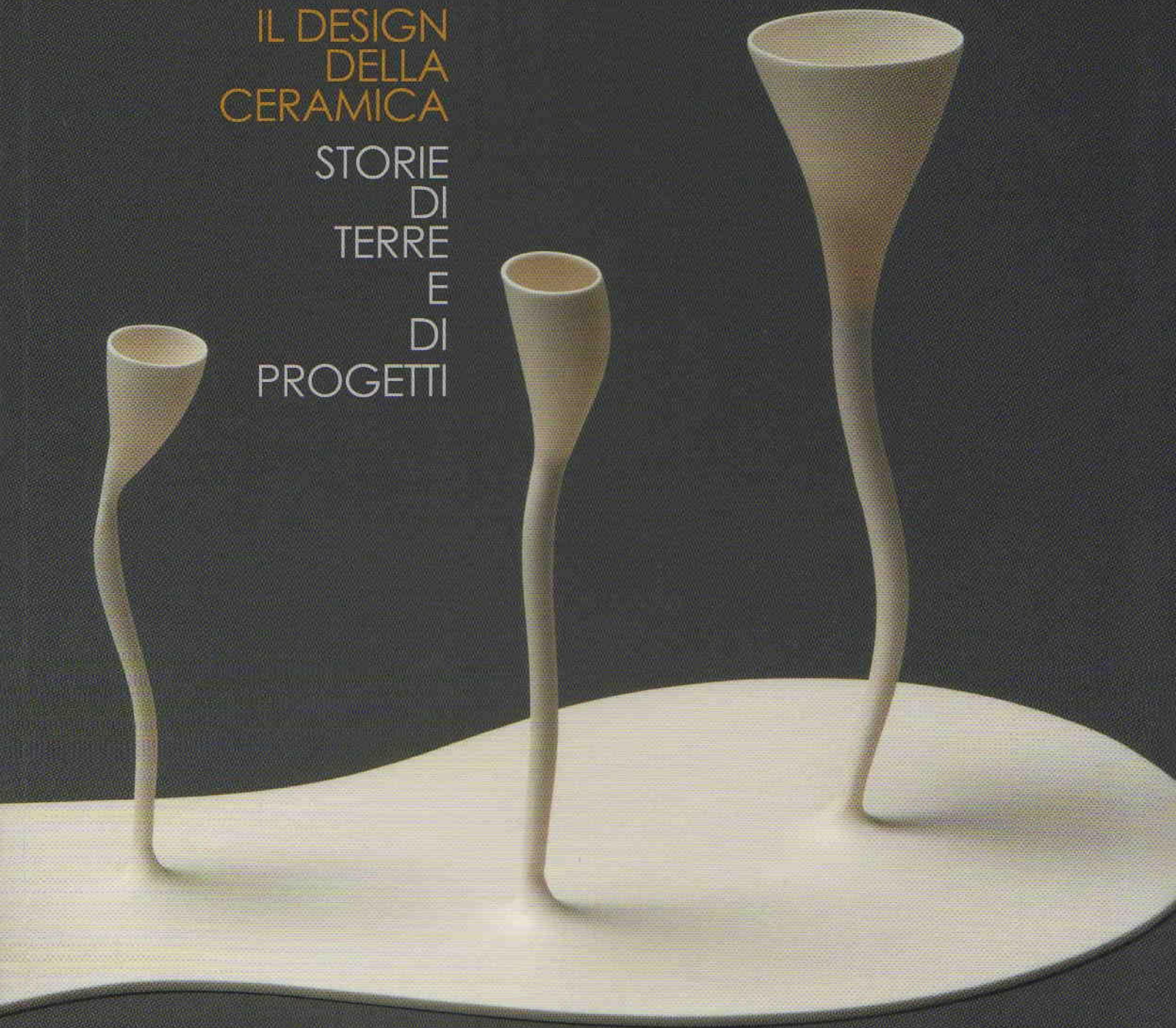


Stefano Follesa

# IL DESIGN DELLA CERAMICA

STORIE  
DI  
TERRE  
E  
DI  
PROGETTI



Polistampa



## STORIE DI TERRE E DI PROGETTI

è una raccolta di testimonianze e riflessioni intorno al progetto ceramico e, più in generale, intorno al progetto dell'oggetto. Il libro prende spunto da un ciclo di incontri curati da Stefano Follesa, Giulia Gigli, Angela Muroli, Oliva Rucellai e Alessio Sarri ai quali hanno partecipato alcuni dei progettisti che più si sono confrontati con questo materiale antico e straordinario, per aprirsi ai contributi teorici di progettisti, ceramisti, ricercatori.

Le parole, le immagini, le domande che hanno animato il confronto con gli autori, ma anche le riflessioni sviluppate dai cultori e dai teorici che vi hanno partecipato, sono raccolte in questo volume editato grazie al contributo dell'Osservatorio Mestieri d'Arte di Firenze, una delle istituzioni nazionali più attente all'evoluzione della cultura materiale e dei mestieri che la alimentano.

I testi testimoniano una passione per un materiale straordinario, quale la ceramica, ma al contempo una rinnovata volontà di confronto in una fase complessa per l'intera cultura del progetto e del progetto di design in particolar modo. I saggi teorici e il racconto degli incontri costituiscono un contributo ad un dibattito ampio destinato a proseguire nelle diverse sedi e il cui obiettivo è la definizione di nuove strategie e nuove pratiche per il design della ceramica.

### STEFANO FOLLESA

architetto e designer, è docente a contratto presso il Dipartimento DIDA dell'Università degli Studi di Firenze e presso la LABA Libera Accademia di Belle Arti. Dal 1996, come progettista e ricercatore, indaga i rapporti che intercorrono tra artigianato e design e tra oggetti e territori. È autore e curatore di mostre e libri sull'argomento.

Vive e lavora a Firenze dove ha il proprio studio professionale



*Immagine di Copertina:*

*Andrea Branzi*

*Collezione "Louis XXI"*

*Porcellane Umane", 2010*

*Edizione Sèvres – Cité de la céramique*

*Photo © Gérard Jonca / Sèvres - Cité de la céramique*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
Dipartimento  
di Architettura

Fondazione Vittoriano Bitossi



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

**DESIGN  
CAMPUS**



ISIA Firenze

**LABA**  
LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

ADI DELEGAZIONE  
TOSCANA



Il libro è in parte la trascrizione di una serie di incontri dal titolo "Storie di Terre e di Progetti" che hanno avuto luogo in varie sedi, nella città di Firenze e nei centri contigui, dall'Aprile 2012 al Dicembre 2013. Gli incontri, promossi da Stefano Follesa, Oliva Rucellai, Alessio Sarri, Angela Muroi e Giulia Gigli, si sono svolti grazie al contributo dell'Osservatorio Mestieri d'Arte di Firenze (OMA), del Museo Richard Ginori delle porcellane di Doccia, dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e alla collaborazione delle principali scuole di progetto fiorentine.

Si ringrazia:

- per la preziosa collaborazione all'iniziativa:

ADI Toscana, Fondazione Vittoriano Bitossi, Lions Club Firenze Pitti, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Provincia di Firenze, Regione Toscana.

- per la partecipazione agli incontri:

Giuseppe Andreani, Francesco Armato, Stefano Bettega, Elisabetta Cianfanelli, Enzo Legnante, Giuseppe Lotti, Edoardo Malagigi, Giulia Mangani, Saverio Mecca, Angelo Minisci, Angela Muroi, Paolo Pecile, Paolo Pinelli, Alessandra Rinaldi, Massimo Rollino, Oliva Rucellai, Vittorio Amedeo Sacco, Alessio Sarri, Francesca Tosi, Marina Vignozzi.

- per la collaborazione all'organizzazione degli incontri:

Accademia di Belle Arti Firenze, Design Campus, ISIA Istituto Superiore Industrie Artistiche Firenze, Università degli Studi di Firenze Dipartimento DiDA Corso di Laurea in Disegno Industriale, Libera Accademia di Belle Arti Firenze,

- per il contributo alla redazione del libro:

Francesco Armato, Giuseppe Lotti, Paolo Pecile, Vittorio Amedeo Sacco.

- per le riprese video e la trascrizione degli incontri:

Sesto TV /Sesto Fiorentino

Progetto Grafico:

Stefano Follesa con Azzurra Brandi e Serena Ribeccai

ISBN: 978-88-596-1466-1

Copyright © Polistampa 2014

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Anno 2015 2016 2017 2018 2019 2020

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Stefano Follesa

IL DESIGN  
DELLA  
CERAMICA

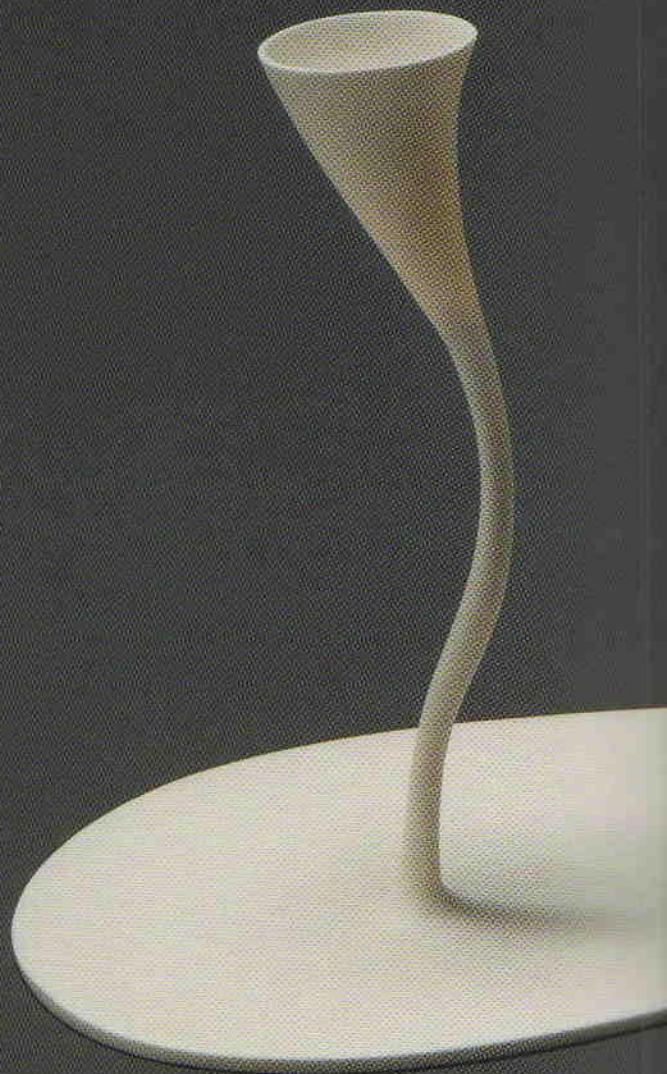
STORIE  
DI  
TERRE  
E  
DI  
PROGETTI

autori:

EMMANUEL BABLED  
ANDREA BRANZI  
LUISA BOCCHIETTO  
NATHALIE DU PASQUIER  
UGO LA PIETRA  
AMBROGIO POZZI  
LUCA SCACCHETTI  
GIANNI VENEZIANO

contributi di:

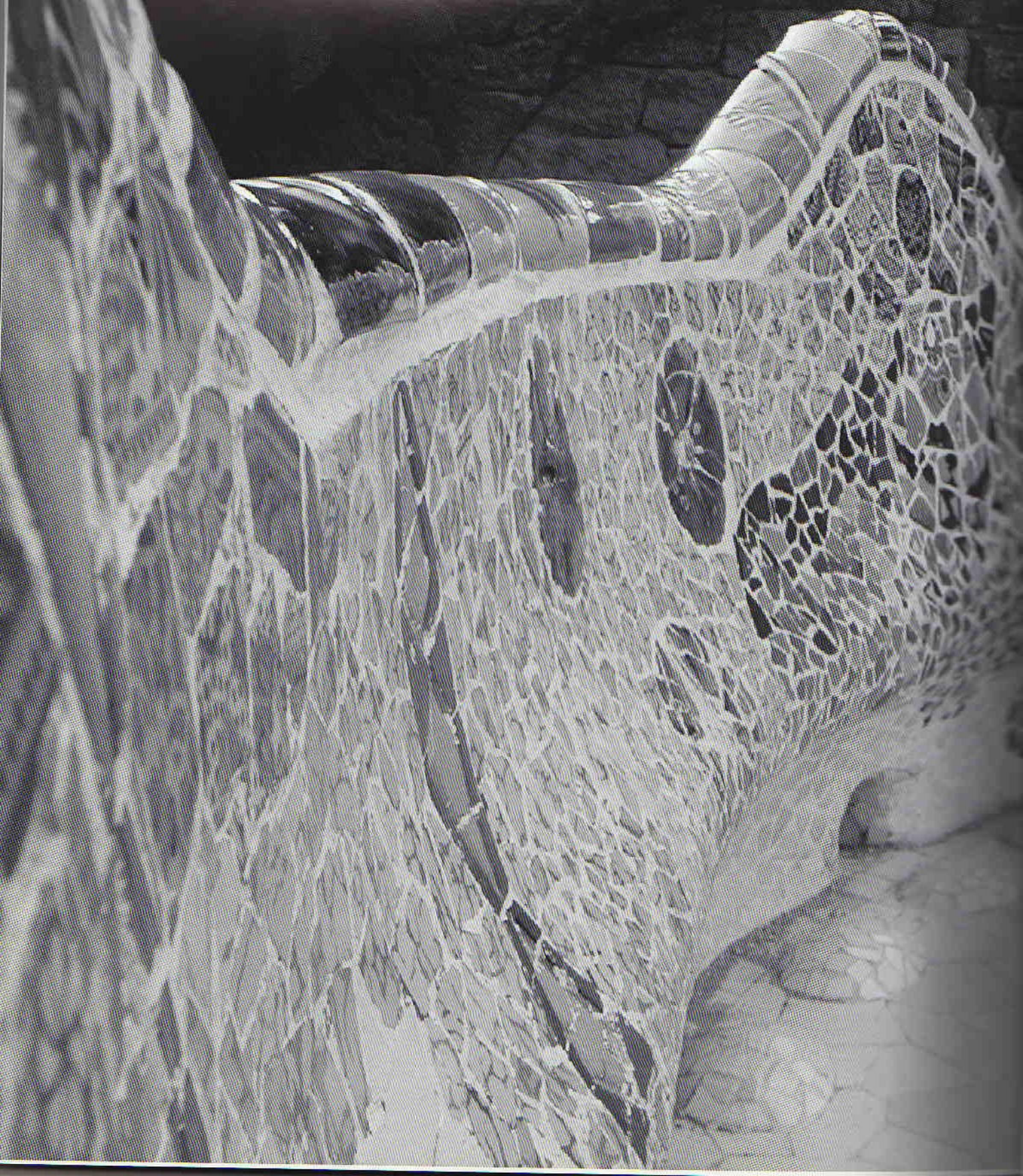
FRANCESCO ARMATO  
MARIA PILAR LEBOLE  
GIUSEPPE LOTTI  
PAOLO PECILE  
OLIVA RUCELLAI  
VITTORIO AMEDEO SACCO  
ALESSIO SARRI



.....

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	STORIE DI TERRE E DI PROGETTI - Stefano Follesa	7
PRESENTAZIONI	IL VALORE DEL DESIGN - Maria Pilar Lebole	11
	OTTO VOCI - Oliva Rucellai	13
	SCRITTO DI CERAMICA - Alessio Sarri	17
TESTO	PROGETTAR TERRE - Stefano Follesa	21
AUTORI	EMMANUEL BABLED	37
	LUISA BOCCHIETTO	47
	ANDREA BRANZI	61
CONTRIBUTI AUTORI	CERAMICHE DAL MARE DI MEZZO - Giuseppe Lotti	77
	NATHALIE DU PASQUIER	87
CONTRIBUTI AUTORI	UGO LA PIETRA	99
	FATTO A MANO - Paolo Pecile	113
	OMAGGIO AD AMBROGIO POZZI di Vittorio Amedeo Sacco	119
CONTRIBUTI	LUCA SCACCHETTI	137
	GIANNI VENEZIANO	151
	LA CERAMICA NELLO SPAZIO OUTDOOR - Francesco Armato	163
	<i>BIBLIOGRAFIA</i>	166



## LA CERAMICA NELLO SPAZIO OUTDOOR

Francesco Armato

Lo spazio urbano è il luogo tra le cose. Lo spazio rimanente, lo spazio lasciato dalle fisicità dopo che le cose sono state state "radunate"; è la disposizione ordinata o caotica dei volumi che attraverso la materia, la pelle data trasmette e rappresenta lo spazio finito e delimita la superficie della sosta e dello spostamento della gente all'aria aperta. È lo spazio antistante l'uscio di casa, è il prolungamento dell'interno verso l'esterno, ma è anche lo spazio interno che si dilata per le strade, per le piazze, per gli angoli, per i marciapiedi e per gli slarghi della città attraverso la nostra presenza, perché portatori di usi e di pratiche. Ed è proprio tramite il nostro sapere e la nostra cultura che modelliamo lo spazio intorno a noi per renderlo più fruibile ed esteticamente più piacevole, adattandolo ai nostri desideri e ai nostri bisogni.

Il luogo dove <abitare> all'aria aperta è il luogo deputato all'incontro, al movimento o alla sosta, è il luogo funzionale, necessario per l'incontro, per spostarsi e per raggiungere altri luoghi della città e non solo.

Lo spazio che prende forma tra gli edifici non è un vuoto asettico, volumi neutri che si contrappongono o si confrontano tra di loro senza valori estetici, lo spazio tra gli edifici è lo spazio della rappresentazione umana. L'individuo si confronta con il contesto fisico e vive la sua esperienza di vita, il vuoto della città diventa la scena e la quinta urbana; lo spazio aperto della città come se fosse la bocca scena di un teatro per rappresentare se stesso alla collettività. Lo spazio è il luogo delle manifestazioni umane, accoglie la recita delle pratiche svolte quotidianamente dalla gente al di fuori dello spazio domestico, quindi deve essere uno spazio piacevole, che ti appartiene e ti fa sentire a tuo agio, un luogo che può accogliere le espressioni, le sensazioni e le emo-

*Nella pagina accanto:  
Antoni Gaudi  
Parco Güell  
Immagine da Wikipedia  
Free Common*

zioni della gente. Le facciate degli edifici che si aprono sullo spazio aperto sono le quinte sceniche, i "fondali" che attraverso la scelta delle materie, dei decori e dei colori preparano il luogo dove si svolgerà la scena della vita in città.

I materiali utilizzati per rivestire-vestire le presenze fisiche che ci circondano sono di primaria importanza e assumono un ruolo predominante nella scena urbana perché, è quello che vediamo, che tocchiamo e che ci rappresenta. I materiali che assolvono la funzione di <vestire> i volumi disposti negli spazi della città sono tanti, la ceramica è sicuramente uno di questi, è un materiale che per le sue caratteristiche fisiche meccaniche si presta ad essere utilizzato nel mondo dell'outdoor e negli spazi urbani, come accessorio urbano o come lastre-piastrelle per rivestire le strutture che ospitano e accolgono la gente nelle varie funzioni che accompagnano la vita di tutti i giorni, come ad esempio sedersi comodamente in una panchina posta in un giardino, passeggiare lungo un marciapiede, sostare o attraversare una piazza ... I prodotti che vengono realizzati con la ceramica possono essere di vario genere, come ad esempio: tavoli, fontane, sculture, sedute, percorsi, giochi, prodotti che servono per l'intrattenimento e per far trascorrere momenti piacevoli all'aria aperta sia ai bambini che agli adulti. La ceramica è un materiale che per sua natura-immagine si presta per rendere lo spazio piacevole ed è allo stesso tempo un materiale molto espressivo, con le sue proprietà plastiche si riesce a modellare qualsiasi forma, piccola o grande che si sia.

La ceramica negli spazi esterni ha avuto la funzione di rendere gli spazi della città pieni di colori e di vivacità, spesso è stata utilizzata per fissare materia colorata, come se lo spazio fosse una grande tela dove poter dipingere o aggiungere pigmenti di colore per rappresentare la cultura di un luogo. La ceramica è un materiale con un grande valore aggiunto, perché riconosciuta come essenza preziosa in quanto nella storia ha soprattutto rappresentato momenti di vita negli spazi interni, associata all'oggettistica e ai prodotti di arredo domestico di piccola scala e di piccole entità, oggetti prendibili ubicati all'interno degli spazi abitativi, ma negli ultimi anni molti sono gli interventi negli spazi esterni e molte sono le comunità che utilizzano e che hanno utilizzato la ceramica per arredare, per rivestire le facciate delle proprie architetture, per rendere più belle le proprie città. Le opere di Ugo La Pietra testimoniano quanto scritto sopra: "Il giardino all'italiana", è un giardino realizzato a Bologna costruito interamente con piastrelle di ceramica per evidenziare l'importanza della produzione industriale del distretto della città di Imola. I monumenti alla balnearità si trovano a Cattolica, in questo caso l'uso della ceramica a tessere di mosaico è utilizzato in riferimento alla cultura di un luogo come la città di Faenza e di Ravenna.

Nella realtà urbana gli esempi che raccontano un vissuto urbano tramite la ceramica sono tanti, in effetti la ceramica come materia estesa, come materia coprente riveste volumi di grandi architetture e porzioni di superfici esterne importanti, come ad esempio, giardini,



1

Ugo La Pietra,  
*Abitare la città*,  
Allemandi & C.,  
2011 pag. 151

2

Giandomenico Amendola,  
*La città postmoderna,  
magie e paure della  
metropoli contempora-  
nea*,  
Laterza Torino, 2005

piazze e spazi outdoor o prodotti come sedute, percorsi o sculture di arredo come le fontane o elementi posti nello spazio per rappresentare un momento della collettività.

La storia è sempre stata segnata di opere a cielo aperto realizzate interamente o parzialmente con l'utilizzo della ceramica, per realizzare interi volumi o semplicemente utilizzata come rivestimento, superficie da toccare, vedi le opere dell'architetto Antoni Gaudì.

Le opere di Antoni Gaudì sono "pezzi" esemplari, onirici e incantati grazie all'utilizzo di questa materia nobile: Parque Guell, casa Batllò e tanti altri interventi realizzati a Barcellona. Anche nell'era contemporanea ci sono architetti impegnati nell'innovare l'architettura attraverso l'uso della materia, pensiamo l'opera di Renzo Piano, Central St. Giles a Londra, volumi con facciate cangianti con sfumature diverse dimostrano che la ceramica possiede una texture espressiva, imprevedibile e di forte cromatismo per "sostare" ed "abitare" nei luoghi pubblici. La ceramica, la pelle che uniforma o decora la superficie che prende corpo sotto i raggi solari, superficie lucida o opaca restituisce allo spazio circostante vivacità, vibrazioni e voglia di condividere con gli altri momenti di vita quotidiana. Rivitalizzare luoghi della città per aggiungere luoghi per l'incontro e per lo stare insieme, pensare ai nuovi equilibri spaziali e nuovi abitudini sociali attraverso forme e materie che plasmeranno lo spazio per ospitare la gente del quartiere, ma anche del passante.

La bellezza di affacciarsi, di attraversare o di sostare uno spazio a cielo aperto ha la stessa valenza dello spazio chiuso domestico, "abitare è essere ovunque a casa propria"<sup>1</sup>. La bellezza e la gradevolezza di un determinato spazio non viene percepita solamente dalle forme e dalle funzioni che le opere progettate e realizzate svolgono, ma anche dai materiali e dai colori utilizzati, penso che la ceramica sia uno di questi materiali, in quanto è il connubio tra struttura materica e cromatismo. La materia che arreda e riveste le forme che prendono posto in città, ha un ruolo estetico molto importante nelle pratiche sociali svolte all'aria aperta, la ceramica è senz'altro un materiale adatto a fare <compagnia> a chi lo spazio urbano lo usa e lo vive.

Il sociologo Giandomenico Amendola nei suoi scritti evidenzia quanto sia importante per la gente la bellezza dello spazio urbano a parità degli altri "ingredienti" come la sicurezza, la fruibilità, la visibilità... "fare i conti con i desideri oltre che con i bisogni"<sup>2</sup>